Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 279 - Venerdì 30 Gennaio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Biblioteca di Trieste

Aprite il mondo

Aprite il mondo, signori delegati riuniti a Roma per la Conferenza della mano d'opera! Ministri plenipotenziari, personalità politiche di sedici Stati, uomini di Wall Street e della City, aprite il mondo se volete avere un reale periodo di pace e sconfiggere il comunismo, il quale altro non è che un prodotto della miseria e dell'esasperato nazionalismo. Se voi tenete chiusi gli uomini in gabbie di ferro sorgono i sovieti, i fascismi, i nazismi e le conseguenti autarchie. Ogni Nazione chiusa nelle sue frontiere, isolata dal mondo, non tenterà di produrre stupidi e costosi surrogati delle merci che potrebbe comprare altrove a miglior prezzo.

Indubbiamente è pazzesco cercare di far crescere le banane al Polo o allevare l'orso bianco nel deserto del Sahara, costruire macchine da scrivere fra i Niam-Niam o piantare violette nelle miniere della Sarre, ma è il mondo chiuso che porta a questo. Un Governo, che ha sulle braccia milioni di disoccupati, non può permettersi dell'accademia liberista, ma deve creare del lavoro di qualsiasi specie, e organi che controllino questo lavoro, e burocrati che vivano su questo lavoro; cosicchè autarchia, burocrazia, parassitismo, vita cara e comunismo sono tutti gemelli, appartengono alla stessa famiglia, e nascono tutti dalla chiusura delle frontiere.

Cinquant'anni fa il mondo era aperto e fiumane di emigranti si avviarono verso i moli d'imbarco, e specialmente i nostri mutarono il volto del globo: dissodarono il Far West, coltivarono l'arancio nella Florida, la vigna in California, asciugarono le paludi brasiliane piantandovi il caffè, spezzarono le sconfinate «pampas» dell'Argentina, crearono lo sbarramento del Nilo, che dette all'umanità un potere di diecimila miglia quadrate biondeggianti di messe. Con il colossale sviluppo della produzione della terra nelle due Americhe, «i nostri» gettarono le basi dell'immenso progresso industriale degli Stati Uniti. In cambio questi emigranti costruirono anche l'Italia. In ogni paese, specie del nostro mezzogiorno, si crearono centri che il popolo chiamava «i quartieri americani». Erano partiti curvi, sotto il peso di enormi sacchi, tristi, sporchi, sbalorditi: tornarono ben vestiti e orgogliosi di vivere.

Aprite il mondo, signori delegati soprattutto degli Stati Uniti! Evitate che il giornalista, poeta, romanziere Jlja Ehrenburg continui a scrivere che «si trema nella 5.a Strada», il covo degli ultramiliardari a New York. Gli americani hanno molte automobili — dice Ehrenburg — frigoriferi, grammofoni e varie altre cose indispensabili o superflue (già parecchi anni fa Oscar Wilde notava che, nella nostra epoca, è veramente indispensabile quello che è superfluo), ma mancano di fiducia nell'avvenire. Gli americani guadagnano, ma gli inauditi profitti, connessi al rialzo dei prezzi, costituiscono un gravissimo pericolo. Non si riesce a stare allegri a New York; tra le danze, tra i «boogie-woogie», si sentono amari sospiri. E sapete perchè? Perchè, nota il fantasioso scrittore comunista (una specie di Mastriani 1948), c'è la Russia che avanza, la nuova civiltà proletaria. Gli americani possono scrivere migliaia di libri per dimostrare che la guerra è stata vinta dai loro sbarchi in Africa, dai loro mezzi, dalla loro carne in scatola, dai loro senatori, dai loro dollari, ma la verità è sconosciuta. E' Stalin, il piccolo padre, che ha vinto.

Il Minculpop di Mosca può esprimere il suo compiacimento ad Ehrenburg per tante sciocchezze ben congegnate. Il buon mugik, che legge sulla «Pravda» queste panzane, mangia e veste male, fa lunghe code per salire nei tram, ma non importa! Quegli altri tremano, i ricchi battono i denti. Il piccolo padre ha sistemato Polonia, Germania, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Estonia, Lettonia, Lituania e Finlandia, mezza Cina e un po' di Grecia. Un altro piccolo sforzo e saranno sistemate anche Italia, Francia e Spagna. Poi verrà la volta degli Stati Uniti e in seguito sarà uno scherzo agganciare il Centro ed il Sudamerica. I sovieti domineranno il mondo che finalmente avrà una pace che assomiglierà a quella del cimitero. Per dare tanta felicità e prosperità a tutte le genti della terra il mugik può continuare a lavorare 105 ore per avere un paio di scarpe che all'operaio americano costa 7 ore di lavoro, e un'ora e mezzo per una saponetta che l'americano riceve dopo 5 minuti di fatica.

Al principio di questo secolo, quando il mondo era aperto, un sociologo russo che molto amava il suo Paese ma soprattutto amava la verità e l'umanità, il Novikov, metteva a confronto la prosperità americana e la miseria russa. Gli americani, aiutati da uomini di tutte le parti del mondo, e in special modo dagli italiani, avevano con febbrile attività scosso la loro terra, ma soprattutto erano stati favoriti dalle loro istituzioni politiche, le quali non frapponevano alcun ostacolo alla loro intraprendenza. I russi, diceva il Novikov, che ben conosceva il suo Paese, sotto molti rapporti, «si trovano, in circostanze analoghe a quelle degli americani»; hanno carbone, ferro, petrolio, legno, oro ma hanno legati mani e piedi dalla burocrazia zarista la quale, con svariati controlli, spreca ricchezze ed impedisce ogni rapido sviluppo. La Russia dei sovieti ha fatto un bel passo innanzi, ha costruito, sotto la guida dei «colonnelli» americani, le sue industrie, ma è ancora alle scuole elementari della civiltà, e avrebbe potuto arrivare all'università, se non avesse avuto tutti gli inceppi della burocrazia del partito comunista.

Questa è la verità, e voi la conoscete, signori delegati della Conferenza della mano d'opera. In quanto all'Italia, essa ha fatto molto. Nonostante tutte le avversità, la disoccupazione, dal gennaio del '47 a oggi, è scesa da 2.227.866 a 1.811.037. In un solo anno 466 mila persone sono state riassorbite nel ciclo produttivo. Dateci una mano, lasciate emigrare liberamente, ripristinate la circolazione delle merci, e avrete garantiti la pace e l'ordine sociale.

ORESTE MOSCA

APPLAUDITO DISCORSO DI DE GASPERI A MONTECITORIO

UN PONTE FRA ITALIA E AUSTRIA l'autonomia al Trentino e all'Alto Adige

Lo Statuto speciale approvato all'Assemblea Costituente

ROMA, 29 — L'Assemblea ha oggi approvato il terzo titolo dello Statuto sardo, che riguarda l'autonomia finanziaria dell'Isola e che ieri era stato rinviato su proposta del Vicepresidente on. Einaudi al fine di riesaminarlo attentamente. Il testo approvato, rispetto quello di ieri, limita un po' le entrate della Regione a beneficio delle entrate dello Stato, ma esso è il risultato d'un accordo fra Governo e Commissione e come tale può senz'altro soddisfare le esigenze dei sardi.

La migliore garanzia

Nel pomeriggio si è passati allo Statuto speciale per il Trentino e l'Alto Adige. L'on. PERASSI, presidente della Commissione per le autonomie, ha detto che la Commissione stessa ha ritenuto che la libertà sia la migliore garanzia per la convivenza dei popoli. Essa è sicura che giovandosi di questo meccanismo giuridico, la Regione Trentino-Alto Adige diverrà una delle migliori d'Italia.

A questo punto si è alzato il Presidente del Consiglio on. DE GASPERI — che per tutte le dieci ore delle due sedute odierne è rimasto al banco del Governo seguendo attentamente i lavori della Assemblea — dicendo che teneva a riaffermare i nobili sentimenti che animano lo Statuto. «Siamo — ha detto — sul terreno dell'applicazione degli accordi di Parigi, cioè delle leggi morali di collaborazione e delle direttive di buon vicinato che sono state affermate in quell'accordo. Lo spirito dell'accordo è quello di trovare il modo di una collaborazione fra cittadini di lingua italiana e quelli di lingua tedesca nella regione delle Alpi».

Dopo aver passato in rassegna i numerosi e complicati problemi politici ed economici che bisognava risolvere, il Presidente del Consiglio ha affermato: «L'accordo è prezioso perchè prova che l'Italia democratica è ben diversa dall'Italia fascista e che il metodo del Governo attuale, anche di fronte ai diritti delle minoranze di altre nazionalità, è quello di fare appello alla fiducia dei popoli e alla libera cooperazione. Questo metodo fa appello alla ragionevolezza e questa fiducia nella collaborazione democratica prova che l'Italia di oggi è matura ed è capace di governare, rispettando pienamente la libertà dei popoli. Così i tedeschi che dichiarano la loro fedeltà allo Stato italiano si troveranno in casa propria e sentiranno di avere assicurata la loro difesa tanto al Parlamento che nella Regione.

Un atto di speranza

«Autonomista convinto, affermo che le autonomie si salveranno e resisteranno solo a una condizione, che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese, perchè se un'autonomia dovesse sussistere a spese dello Stato, sarebbe apparente per qualche tempo e non durerebbe a lungo.

«Non credo che si stia per creare in Italia una serie di repubblichette che disgregherebbero la Repubblica italiana. Le Regioni potranno diventare centri di vita autonoma senza toccare le basi fondamentali dell'unità della Patria. Non vi è motivo perciò di diffidare degli esperimenti autonomistici. Vi è qualche rischio, inevitabilmente, ma bisogna affrontarlo perchè non si fa nulla di nuovo senza un certo rischio. Non bisogna poi esagerarlo. Qualunque sia l'estensione dell'autonomia, lo Stato non resta disarmato. Esso ha una sua forza naturale e prima di tutte la forza finanziaria.

«Questo Statuto — ha concluso De Gasperi — rappresenta un ponte fra l'Italia e l'Austria, ed è un esempio di collaborazione democratica, e insieme un atto di sicurezza e di speranza nella Repubblica italiana e nell'unità della grande famiglia italiana, entro cui le autonomie non produrranno che un fermento maggiore di vita unitaria».

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato vivamente applaudito dall'Assemblea. Ha preso quindi la parola l'on. BONOMI il quale ha affermato che con questo Statuto l'Italia si è protesa al di là dai suoi confini e porta le fondamenta di quella ricostruzione europea e di quella pace che è nel desiderio di tutti.

L'Assemblea è quindi passata all'approvazione dei 97 articoli, approvazione conclusa soltanto verso le 22.

Nella seduta di questa mattina, l'Assemblea si era pronunziata su 11 richieste di autorizzazione a procedere in giudizio contro altrettanti deputati. L'autorizzazione a procedere è stata concessa contro lo on. PATRISSI, denunziato per oltraggio ad un pubblico ufficiale, e contro l'on. MOTOLESE, democristiano, per correità in adulterio: in favore dell'autorizzazione contro quest'ultimo aveva parlato anche il democristiano UBERTI.

I pescatori dell'Adriatico per un accordo con Belgrado

ROMA, 29 — Il Ministro Sforza ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi i sindaci di alcuni tra i principali centri pescherecci dell'Adriatico, tra cui Ancona, Molfetta e Mola, i quali gli hanno esposto il grave disagio derivante alla numerosa categoria dei pescatori se non si giunge ad un accordo con la Jugoslavia, la cui Polizia marittima continua a sequestrare le imbarcazioni da pesca italiane.

Gli intervenuti — avvicinati da un redattore dell'«Ansa» — hanno inoltre osservato che il sistema di pesca praticato dagli jugoslavi è ben diverso da quello degli italiani, i quali si sono specializzati con una preparazione di lunghi anni nella pesca di alto mare. Prima della guerra i pescherecci italiani andavano a pescare, oltre che nelle acque jugoslave, anche in quelle albanesi, greche, palestinesi, egiziane, libiche ed algerine, ma ora tutte queste zone sono precluse alla loro attività.

L'aereo americano scomparso

Cinquanta apparecchi continuano le ricerche

MILANO, 29 — Per tutta la giornata sono continuate intense le ricerche per rintracciare l'aereo militare scomparso durante il tragitto Istres-Udine, via Pisa. Oltre cinquanta apparecchi, americani, inglesi, francesi e italiani, si sono levati in volo sopra il Mediterraneo e la Francia meridionale, ma finora nessuna traccia dell'aereo. In collegamento con le ricerche aeree, reparti sciatori della Polizia francese percorrevano le vallate alpine, mentre numerose stazioni radio trasportabili stavano in ascolto per captare eventuali segnali di soccorso. Le autorità aeronautiche francesi hanno comunicato di voler insistere nelle ricerche nel settore delle Alpi che formano il confine orientale della Francia con l'Italia, perchè fra quelle gelide montagne sono già precipitati vari apparecchi da trasporto americani e di altra nazionalità.

Da parte italiana otto aerei del Centro soccorso dell'aeroporto Forlanini di Milano hanno perlustrato la fascia di frontiera lungo la Francia, mantenendosi in contatto radio con il Comando dell'aviazione militare americana di Francoforte e con il campo francese di Aix. Altri aerei italiani hanno sorvolato il Tirreno settentrionale, dato che l'aereo avrebbe dovuto sostare a Pisa per ripartire poi alla volta di Udine. Si ritiene che a circa 40 miglia da Pisa l'aereo, a causa del cattivo tempo, abbia invertito la rotta per rientrare in Francia.

A Trieste le autorità americane hanno mobilitato gli uomini del «Trust» per collaborare alle ricerche in caso di necessità. A tal riguardo si esprime l'opinione che l'aereo possa aver superato l'aeroporto di Udine, atterrando poi in territorio jugoslavo. Le autorità americane hanno anche preso contatto con le autorità italiane di Udine per studiare la possibilità di permettere l'atterraggio su quel campo agli aerei del «Trust», che eventualmente venissero impiegati nelle ricerche.

IMPROVVISO BLOCCO DELLE BANCONOTE DA 5 MILA FRANCHI

La vita economica in Francia paralizzata dal provvedimento

L'Assemblea nazionale messa con le spalle al muro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 29 — L'arcobaleno previsto intorno alle minacce di crisi incombenti sul Governo di Schuman è comparso stamane con l'annunzio che i socialisti avrebbero finalmente votato a favore della legge Mayer, appena ritoccata in qualche dettaglio. Ma quale arcobaleno, per decidere i socialisti a vincere le loro riluttanze, Schuman ha tirato fuori dal cassetto un vecchio progetto relativo al blocco dei biglietti di banca di cinquemila franchi, progetto che era stato due o tre volte sul punto di vedere la luce, ma era sempre stato rimandato a migliori occasioni.

E' un progetto che ai socialisti ha fatto sempre gola. E non tanto per le sue virtù economiche, quanto per i suoi pregi retorici; si dice che gli speculatori manovrino in biglietti di grosso taglio in corso in Francia (ove gli assegni della Banca di Stato sono ignoti), che i contadini arricchiti alle spalle del popolo lavoratore abbiano riempito di fogli da cinquemila i mastelli del bucato, e infine che tutti i re del mercato nero siano individuabili nelle loro fortune il giorno in cui dovranno presentare alla banca per il cambio i biglietti di cui hanno gonfio il portafogli. Dunque, ha detto Schuman ai socialisti, lasciatemi in pace sull'affare della libertà dell'oro e io vi accontento su quello dei cinquemila franchi.

Alle tre di notte le banche furono avvertite che saranno chiuse fino a sabato. I biglietti da cinquemila sono da stamane fuori corso e verranno cambiati lunedì fino alla concorrenza, pare, di ventimila franchi per famiglia. Per il resto si vedrà: ed è assai probabile che i detentori di somme notevoli dovranno convertirle in gran parte in titoli del nuovo prestito contro l'inflazione. Io credo che Schuman sia ricorso a malincuore a questa misura. Dopo che da almeno sei mesi se ne parlava in tutta la Francia, i pesci grossi erano avvertiti. L'operazione assomiglia molto a quelle retate della polizia nei locali notturni che finiscono per portare in guardina due o tre delinquenti di secondo piano e un sacco di persone per bene.

Ieri gli impiegati dello Stato avevano riscosso i loro magri stipendi e quasi tutti in biglietti da cinquemila franchi. Quelli che stamattina protestavano più forte erano appunto i piccoli impiegati, gli operai che sabato non potranno riscuotere la paga settimanale e tutti i cittadini che devono pagare o incassare alle scadenze di fine mese. Gli speculatori si erano da tempo rivolti ad investimenti più sicuri: in oro, in valute, in titoli industriali, in acquisti immobiliari. I biglietti da cinquemila franchi rappresentano il 37 per cento della circolazione francese, pari a 300 miliardi di franchi. Quello che basta, bloccandoli, per mettere sottosopra il Paese. Abbiamo già detto che l'oro nascosto al quale la nuova legge rende la libertà vale da solo il doppio di tutta la circolazione monetaria.

Navighiamo dunque nella contraddizione più piena, nell'incoerenza più completa, ove le necessità politiche dettano a volta a volta l'impiego di progetti che l'esperienza tecnica aveva saggiamente accantonato.

Con la nuova legge, Schuman ha rischiato di perdere i radicali e di ricadere in minoranza. I comunisti, furiosi, a quel che si dice, perchè i fondi delle loro federazioni sono per la maggior parte investiti nell'anonima categoria dei biglietti di banca, hanno cercato stasera di radunare gli scontenti, proponendo il rinvio della discussione del progetto per il quale il Governo aveva richiesto la procedura d'urgenza. Prima di questo voto, preliminare come forma, ma sostanziale come significato, Schuman salì alla tribuna per dichiarare che se l'urgenza veniva respinta il Governo si sarebbe dimesso. L'Assemblea, messa con le spalle al muro, ha dato al Governo 86 voti di maggioranza.

Mentre telefoniamo prosegue la discussione articolo per articolo del progetto, che verrà presumibilmente votato domani e sul quale Schuman dovrebbe ritrovare a un dipresso gli stessi rassegnati suffragi.

Intanto tutti gli affari sono praticamente fermi e poche sono le persone che si trovano ad avere in tasca, da oggi al giorno in cui le banche riapriranno, più di otto o diecimila franchi in biglietti di piccolo taglio. Al mercato nero le banconote da cinquemila si cambiano a 3500 franchi e anche meno.

Unica soddisfazione, in tanto scompiglio: da stamane non si pagano più nè debiti nè tasse perchè, guarda caso, tutti i debitori non hanno che biglietti da cinquemila da spendere.

GIANNI GRANZOTTO

L'eccidio di Mogadiscio

UN COMMENTO INGLESE stigmatizzato da Sforza

ROMA, 29 — In vista del prossimo arrivo con il piroscafo «Sparta» di un gruppo di italiani reduci da Mogadiscio, il Ministro Sforza ha già disposto per il loro interrogatorio, al quale ha invitato anche un rappresentante dell'Ambasciata britannica a Roma. Il provvedimento mira a stabilire i fatti nella loro più assoluta obiettività, dato che sembra ormai già accertato che nessun tutore dell'ordine sia intervenuto per difendere gli italiani aggrediti dai membri della Lega somala. Si afferma anzi che parecchi ufficiali inglesi abbiano assistito indifferenti alla strage dei nostri connazionali.

Ciononostante da parte britannica ieri sera veniva diffuso a Roma con il «London Press Service» un commento sul massacro di Mogadiscio, in cui s'imputa agli italiani la responsabilità dell'accaduto. A tale proposito l'on. Sforza ha espresso il suo disappunto circa l'inopportunità che da ambo le parti si esprimano giudizi che possano avere carattere ufficiale, mentre l'apposita Commissione sta conducendo l'inchiesta in Somalia.

Il rimpatrio degli italiani dall'Albania

Conferma ufficiale della decisione di Tirana

ROMA, 29 — Il Ministro degli Esteri ha reso noto questa mattina che il Governo albanese si è dichiarato pronto a rimpatriare i cittadini italiani ancora residenti in Albania. Sin dall'ottobre scorso il nostro Governo aveva interessato quello di Belgrado perchè rappresentasse alle autorità albanesi la necessità di non frapporre ostacoli al rimpatrio dei connazionali rimasti in Albania. I passi del Governo jugoslavo, che aderì alla proposta italiana, sono stati ora coronati da successo. I rimpatri avverranno per gruppi: il primo gruppo comprendente 200 italiani ed un secondo 150. Palazzo Chigi ha ringraziato il Governo di Belgrado per il suo intervento.

Stabilimento industriale distrutto da un'esplosione

ROVIGO, 29 — Uno dei più grandi ed attrezzati impianti per la produzione del gas metano è stato distrutto a Ca' Vendramin di Ariano Polesine da un'esplosione, che vari indizi fanno ritenere di natura dolosa. La deflagrazione ha addirittura polverizzato il vasto edificio adibito a centrale di pressione. Di esso e delle macchine che vi erano installate non è rimasto che un impressionante cumulo di rovine. Un solo ferito, ed anche questo estraneo allo stabilimento, si lamenta in conseguenza dello scoppio che si è verificato durante la tregua della attività conseguente allo sciopero generale in corso nel Polesine. I danni sofferti dall'Azienda Metanodotti Padovani sono rilevantissimi.

NUOVI ORARI FERROVIARI in vigore dal 1.o febbraio

In seguito all'aumentata sosta dei treni diretti provenienti da Torino e Roma per il controllo a Monfalcone e Bivio d'Aurisina l'orario è stato modificato a partire dal 1.o febbraio c. a. Il diretto 612 da Torino arriverà alle ore 11.9 anzichè alle 10.37 e il direttissimo 44 da Roma alle ore 14.39 anzichè alle 14.8. Dal pomeriggio di ieri è interrotta la linea Portogruaro-Treviso fra Pramaggiore e Motta di Livenza. I treni diretti da e per Venezia vengono instradati da Portogruaro per Casarsa-Treviso. Dal 1.o febbraio entrerà in vigore il seguente orario:

PARTENZE

Linea Cervignano: A 0.30 Portogruaro-Venezia; A 4.20 Portogruaro-Udine; D 6.55 Venezia-Genova-Parigi; A 9.40 Cervignano; DD 13.10 Venezia-Roma; A 16.30 Portogruaro; D 17.20 Venezia-Torino; A 17.30 Cervignano-Udine; A 19.30 Cervignano.

Linea Udine: A 4.55 Udine; A 6.25 Ronchi Sud-Gorizia (giorni feriali solo operai); A 7.5 Udine; A 12 Udine; A 14.20 Gorizia; D 16 Udine-Tarvisio-Vienna; A 16.30 Udine; A 20 Udine.

Linea Poggioreale C: D 0.50 Lubiana-Budapest-Belgrado; A 7.20 Lubiana; A 11.35 Lubiana; A 13.15 Poggioreale C.; A 15.40 Lubiana; A 17.51 Poggioreale C.; A 19.50 Poggioreale C.

ARRIVI

Linea Cervignano: D 0.25 Parigi-Genova-Venezia; A 7.5 Cervignano (sospeso alla domenica); A 8.4 Portogruaro-Udine; D 11.9 Torino-Venezia; DD 14.39 Roma-Venezia; A 13.59 Cervignano; A 21.4 Udine-Portogruaro; A 23.16 Venezia-Portogruaro.

Linea Udine: A 0.47 Udine; A 7.44 Udine; A 10.1 Gorizia C.; D 13.20 Udine; A 15.29 Vienna-Tarvisio-Udine; A 18.36 Gorizia C.-Ronchi Sud (giorni feriali solo operai); A 19.36 Udine; A 23.3 Udine.

Linea Poggioreale: A 0.38 Lubiana; D 6.25 Belgrado-Budapest-Lubiana; A 7.25 Poggioreale C.; A 12.14 Lubiana; A 16.6 Poggioreale C. (sospeso alla domenica); A 17.2 Poggioreale C. (solo alla domenica); A 19.21 Aurisina (solo alla domenica); A 20.14 Lubiana.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 13000 (12300), Ras 4700 (4500), Bastogi 1915 (1830), Cantoni 28000 (26300), De Angeli 25800 (23000), Unione Manifatture 146000 (—), Fisac 800 (780), Cascami 5980 (5780), Fibre Tessili 2160 (2180), Snia 9040 (9000), Finsider 890 (810), Ilva 208 (202), Catini 349 (337), Ansaldo 230 (240), Breda 279 (290), Bianchi 232 (223), Fiat 581 (550), Reggiane 88 (87), Sade 842 (825), Edison 2040 (2060), Sarda 690 (650), Seso 690 (650), Sip 950 (980), Vizzola 2360 (2350), Romana Elettrica 1700 (1550), Terni 315 (314), Teti A 1950 (1905), Distillerie 3050 (—), Eridania 9060 (8350), Romana Zuccheri 1070 (980), Anic 1415 (1410), Saffa 1100 (1050), Rumianca 215 (225), Fondi Rustici 1650 (1690) Beni Stabili 3350 (3395), Burgo 3500 (3475), Pirelli It. 2000 (1950), Pirelli e C. 2850 (2760).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12900 (12250), Assicuratrice 1365 (1275), Infortuni 12850 (12000), Ras 4725 (4500), Bastogi 1915 (1820), Tripcovich 4275 (4250), C.R.D.A. 290 (294), Terni 314 (305), Ilva 202 (195).

Mercato delle valute libere. Trieste: Più riflessivi i due aurei, leggermente più fermo il dollaro. Sterlina 9000/9100, marengo 6350/6400, unitaria 1430/1450, svizzero 144/146, dollaro 605.

TRAGEDIA DELL'ESASPERAZIONE D'UNA MENTE MALATA

Un morto e tre feriti a Milano nella sede del Consolato francese

Spari all'impazzata di un ex marinaio che pretendeva di ottenere la pensione per il servizio prestato nella Legione straniera dopo la fine del conflitto

MILANO, 29 — Tragedia dell'esasperazione d'una mente malata, quella che si è fulmineamente verificata stamane alle 10.15 al Consolato francese in Piazza Diaz e che ha avuto il tragico bilancio d'un morto e tre feriti.

Il siciliano trentacinquenne Natale Greco è infatti un tipico frutto degli sconvolgimenti e delle turbolenze del dopoguerra. E' stato marinaio durante il conflitto, ma quando alla Marina venne meno ogni compito passò alla X Mas e conobbe le irruenze e le prepotenze di questa formazione. Alla liberazione, che significava per lui il «redde rationem», abbandonò l'Italia, entrò clandestinamente in Francia e in una città della Costa Azzurra non trovò difficoltà a farsi ingaggiare nella Legione straniera.

Il Greco fu spedito al Marocco, e vi rimase due anni senza infamia e senza onore, ma contraendone una minorazione ai polmoni, disertò. Si fece il proponimento di rifarsi finalmente un'esistenza tranquilla a Messina. Ma nella sua città natale trovò i parenti afflitti dalla più nera miseria; un suo fratello era appena tornato mal ridotto dalla prigionia in Russia. A casa non lo potevano aiutare. Egli risalì il Continente, fu a Roma.

Gli fu detto che la Francia gli doveva una pensione perchè si era ammalato combattendo per essa. Andò all'Ambasciata ed ebbe se non dei rifiuti decisi, tergiversazioni esasperanti. Allora gli fu consigliato di venire a Milano, dove forse poteva tentare la pratica con maggior fortuna.

Nella nostra città era da otto giorni ed aveva preso alloggio in una piccola pensione dove pagava sera per sera il suo conto. Si era messo in testa di parlare direttamente al Console generale Giacomo Chartier, per convincerlo ad aiutarlo. Stamane al Consolato gli dissero che il signor Chartier non c'era. Era vero. Attese una mezz'oretta finchè alzandosi di scatto dalla sedia dell'anticamera irruppe nell'ufficio dei Viceconsoli Coirier e De Freminville. L'usciere del Consolato ebbe subito la sensazione che si trattava d'un esaltato. Poche frasi sconnesse uscirono dalle sue labbra, qualche ingiuria all'ingiustizia e all'incomprensione francesi. Poi repentinamente trasse una pistola e sparò due colpi. I due Viceconsoli rimasero entrambi feriti lievemente, l'uno alla coscia e l'altro ad un braccio. Evitarono il peggio buttandosi sotto la scrivania.

Lo sparatore infilò quindi le scale. Il caso volle che si imbattesse in due uomini, entrambi siciliani come lui: Dionisio Sclafani, di 31 anni, e Umberto Adducci, di 35 anni. Non si sa quale fosse l'atteggiamento assunto dai due di fronte al forsennato che stava scendendo con la rivoltella in pugno e gesticolando, fatto sta che il Greco deve avere avuto l'impressione che si trattasse di agenti che lo volevano arrestare e sparò altri due colpi: lo Sclafani cadde fulminato, l'Adducci si abbrancò alla ringhiera ferito all'addome e quindi, mancandogli le forze, rotolò a sua volta per le scale. Qualche minuto dopo veniva soccorso e trasportato all'Ospedale, dove giace tuttora in fin di vita.

Il Greco intanto continuò la sua fuga. Chi lo vide uscire dalla porta del palazzo di Piazza Diaz, credette trattarsi di un rapinatore anche perchè pochi minuti prima in via Mazzini era successo che un fattorino era stato rapinato di 100 mila lire mentre effettuava un deposito all'Ufficio postale e la voce della rapina si era rapidamente sparsa. Il Greco fu inseguito per trecento metri, e afferrato in piazza Missori da due vigili. Ma la folla gli fu addosso, lo percosse con estrema violenza e quando finalmente fu tradotto alla sede del Commissariato non era in condizioni di rispondere alle domande che gli rivolgevano i funzionari inquirenti. E' stato soltanto nel pomeriggio che si è potuto ricostruire la sua odissea.

Il Console generale Chartier è salvo per miracolo. I colpi evidentemente erano destinati a lui, ma egli saliva l'ascensore del palazzo quando la tragedia era ormai consumata. Egli ha immediatamente telefonato al Governo a Parigi. «Escludo — ha detto a chi lo ha interrogato — che si tratti di movente politico. E' un pazzo, nient'altro che un pazzo».

La maggiore pietà va alle due vittime innocenti. Lo Sclafani e l'Adducci erano due commercianti che avevano di recente esposto alla Mostra degli artigiani della Galleria del Sagrato. Volevano continuare i loro traffici con la Francia e si recavano al Consolato appunto per regolarizzare il passaporto. Entrambi hanno moglie e quella dell'Adduci è in stato interessante.

Grazie del pensiero

Un eccezionale e sorprendente regalo ha ricevuto lo studente Sergio Cesarotti, residente a Roma. Suo padre, professore universitario, gli aveva promesso da tempo di solennizzare la sua conseguita maturità classica con un «magnifico» dono. La curiosità del giovane è stata finalmente appagata: il regalo consiste in una tomba a due piazze in un cimitero, dove il figliuolo e la sua eventuale sposa potranno «fra cent'anni» riposare in pace.

○ **E' MORTO IL GEN. APPIOTTI**

E' morto ieri a Roma il generale di Corpo d'Armata Giacomo Appiotti.

○ **150 CONTRO 2000**

Un convoglio ferroviario è stato bloccato da 150 banditi armati di pistola a 180 chilometri a nord di Tokio. Duemila passeggeri che si trovavano nel treno sono stati obbligati a consegnare tutti gli averi. La banda, per quel che risulta, era comandata da un ventottenne e comprendeva ragazze e giovanetti.

○ **L'ATTRICE MORGAN A MILANO**

E' giunta a Milano con l'espresso di Parigi l'attrice francese Michèle Morgan. L'attrice prenderà parte in Italia ad un film.

○ **STA MORENDO LA PIU' RICCA**

Barbara Hutton, la donna più ricca del mondo, versa in gravissime condizioni e sarà sottoposta in una clinica di Berna ad un intervento chirurgico.

○ **CROLLO IN MINIERA**

Provocato dalle eccezionali piogge di questi giorni si è verificato in una miniera carbonifera dell'Asolano, un cedimento delle pareti, che ha causato parecchi milioni di danni. Non si è avuta fortunatamente nessuna vittima tra i minatori.

STEINBECK IN RUSSIA

Perchè a Stalingrado si vive nelle cantine

I mezzi di trasporto sono disperatamente scarsi e la gente preferisce il disagio della vita sotterranea a quello dell'eccessiva distanza dal posto di lavoro

X

LA FABBRICA *era situata ai margini di Stalingrado e mentre vi andavamo potevamo vederne gli alti fumaioli che eruttavano un denso fumo. Il terreno attorno era tutto sconvolto e gli edifici della fabbrica di trattori erano semidistrutti. Quando arrivammo al cancello vennero fuori due guardie; visti gli apparecchi fotografici di Capa nell'autobus, tornarono indietro per telefonare. Poco dopo giunsero altre guardie: anch'esse guardarono le macchine fotografiche e corsero a loro volta a telefonare. Il regolamento era inflessibile: non ci si permise nemmeno di trarre gli apparecchi fuori dell'autobus.*

Era uno strano stabilimento: mentre gruppi di operai lavoravano al montaggio, alle fucine, alle macchine stampatrici, un'altra squadra stava ricostruendo i fabbricati in rovina. Tutti gli edifici erano stati colpiti, molti di essi erano scoperchiati ed alcuni completamente demoliti. La ricostruzione procedeva mentre si allineavano i nuovi trattori. Vedemmo le fornaci in cui si gettavano i pezzi di carri armati e frammenti di cannoni tedeschi per rifonderli. E vedemmo il metallo venir fuori dai laminatoi. Vedemmo le colate, le presse e le macchine per la fresatura e la rifinitura. E all'altro capo vedemmo i nuovi trattori, verniciati e lucenti, che venivano allineati su un piazzale, in attesa dei treni che li avrebbero portati per le campagne. Tra gli edifici in rovina v'erano i muratori: operai che con mattoni, con metallo, con vetri ricostruivano lo stabilimento. Era mancato il tempo per attendere che la fabbrica fosse pronta prima di ricominciare la produzione.

Non comprendiamo perchè non ci fosse stato permesso di fotografare quella fabbrica; mentre l'attraversavamo constatammo che quasi tutte le macchine erano di costruzione americana, e ci fu spiegato che gli impianti e i sistemi di montaggio erano stati predisposti da ingegneri e tecnici americani. Ed è ragionevole credere che questi tecnici conoscessero quello che avevano fatto e che se ne ricordino, di modo che se in America si avesse la maligna idea di un bombardamento, le informazioni necessarie si avrebbero anche senza fotografie. Eppure la fabbrica era «tabù».

In verità noi non volevamo fotografie degli impianti, ma fotografie degli uomini e delle donne che erano all'opera. Gran parte del lavoro nella fabbrica di trattori di Stalingrado è fatta dalle donne. Ma al «tabù» non c'era rimedio alcuno. Non potemmo fare neppure una fotografia. La paura per la macchina fotografica era quasi un'ossessione.

Quando non può fare fotografie Capa diventa funereo, e colà egli lo divenne in modo particolare perchè dovunque i suoi occhi avevano scorto contrasti e angoli e quadri molto significativi. Egli disse con amarezza: «Con due sole fotografie avrei potuto mostrare più di quanto possano dire molte migliaia di parole».

Capa fu amareggiato e triste fino all'ora della colazione, poi si sentì meglio. E ancora meglio si sentì nel pomeriggio, quando prese un piccolo battello fluviale e fece una gita sul Volga. In quella stagione e in quel punto il fiume era piacevole, ampio, placido. E' la via di gran parte dei trasporti della regione. Piccoli rimorchiatori, chiatte cariche di cereali e di minerali, di legname e di petrolio, e traghetti e battelli di gitanti lo percorrevano. Dal fiume si poteva vedere nel suo insieme il panorama delle distruzioni della città.

Come era avvenuto a Kiev, ci condussero all'ufficio dell'architetto che dirigeva il piano regolatore della nuova città di Stalingrado. Era stata avanzata la proposta di trasferire la città più a monte o più a valle, e intanto nessun tentativo per ricostruirla era stato ancora compiuto perchè c'è troppo da lavorare per rimuovere le macerie: Sarebbe stato più economico e più facile fare una città nuova. Ma due argomentazioni erano state fatte contro tale progetto. Prima di tutto, gran parte della rete di fognature e di condutture elettriche sotterranee era probabilmente ancora intatta; e in secondo luogo si voleva ostinatamente, per ragioni sentimentali, che la città di Stalingrado risorgesse proprio dov'era prima. E questa era probabilmente la ragione più importante. Il maggior lavoro per rimuovere le macerie non poteva avere più peso di tale sentimento.

V'erano circa cinque diversi piani architettonici per il restauro della città, ma non era stato ancora fatto alcun modello plastico perchè nessuno dei progetti era stato fino allora approvato. I piani avevano due cose in comune; una era che l'intero quartiere centrale dovesse essere riservato a edifici pubblici, altrettanto giganteschi quanto quelli progettati per Kiev, con grandi monumenti e gradinate marmoree scendenti verso il Volga, parchi e colonnati, e piramidi e obelischi ed enormi statue di Stalin e di Lenin. Questo ci fece ricordare come americani e russi si rassomiglino in qualche cosa. A tutti e due questi popoli piacciono le grandi strutture. Forse le due cose che i russi ammirano di più in America sono gli stabilimenti Ford e l'Empire State Building.

Parlammo con l'architetto capo di coloro che avevamo visto abitare sotto terra, tra le rovine, e domandammo perchè essi non fossero ai margini della città a costruire le loro case.

Egli sorrise e disse: «Vedete, quella gente sta nelle cantine delle case in cui una volta abitava e vi sono due ragioni per cui non intende andare altrove e insiste per rimanervi. Una è che dispiace allontanarsi dalle cose a cui si è abituati, anche quando queste sono rovinate. La seconda ragione riguarda i trasporti. Non abbiamo autobus e tranvai a sufficienza, e se quella gente si trasferisse altrove dovrebbe percorrere a piedi grandi distanze per andare al lavoro, e questo mi pare un gran disagio».

Domandammo: «Ma che cosa farete per quei disgraziati?».

Egli disse: «Quando avremo case in cui potranno andare li faremo sloggiare». E aggiunse: «Speriamo che allora avremo anche autobus e tranvie, in modo che essi potranno recarsi al lavoro e tornare a casa senza grande disagio».

Mentre eravamo nell'ufficio dell'architetto entrò un funzionario e ci domandò se avessimo piacere di vedere i doni inviati alla città di Stalingrado da ogni parte del mondo. E noi, benchè fossimo stufi di musei, ritenemmo di dover accettare l'invito.

Tornammo al nostro albergo per riposare un poco, ma vi eravamo appena giunti quando udimmo bussare alla porta. Aprimmo ed entrarono in fila uomini che recavano scatole, cassette e album. Erano i doni inviati al popolo di Stalingrado. C'era uno scudo ricoperto di velluto rosso, con ricami in filigrana d'oro, dono del Re dell'Etiopia. V'era una pergamena del Governo degli Stati Uniti, con grandi frasi e la firma di Franklin D. Roosevelt. C'erano una targa metallica di Charles De Gaulle e la «spada di Stalingrado» inviata dal Re d'Inghilterra alla città. V'era un tappeto da tavola su cui erano ricamati i nomi di 1500 donne di una cittadina inglese. Quegli uomini avevano portato i doni in camera nostra perchè non v'era ancora un museo a Stalingrado. Dovemmo guardare i grandi album dove erano scritti nelle più svariate lingue i saluti di Governi, di Primi ministri e di Presidenti ai cittadini di Stalingrado.

Provammo una sensazione di tristezza perchè tali erano le offerte di Capi di Governo: una riproduzione di spade medievali, la riproduzione di un antico scudo, e pergamene con parole e frasi altisonanti. E quando ci invitarono a scrivere qualcosa sull'album noi non sapevamo che cosa dire. L'album era pieno di espressioni come «eroi del mondo», «difensori della civiltà». Quegli scritti erano come quelle gigantesche, muscolose, tetre e stupide sculture che di solito sono erette per celebrare una cosa molto semplice. Non riuscivamo a pensare che ai volti ferrigni degli uomini delle fonderie, nella fabbrica di trattori, e alle ragazze che venivano fuori dalle cantine pettinandosi i capelli, e al ragazzino che ogni sera andava a visitare suo padre, sepolto nella fossa comune. E queste erano semplici figure allegoriche. Era un piccolo popolo che era stato aggredito e che s'era difeso con successo.

La spada medievale e lo scudo dorato erano cose un po' assurde, che rivelavano povertà d'immaginazione. Il mondo aveva appuntato su Stalingrado una falsa medaglia: ciò che occorreva era una mezza dozzina di macchine scavatrici.

JOHN STEINBECK

Copyright 1948 di J. Steinbeck. La riproduzione anche parziale del testo è vietata. Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri del 22, 23, 24, 25, 27, 28 e 29 gennaio.

DOMANI: non v'è ricordo nella storia del mondo di un capo che venisse tanto onorato mentre era ancora in vita: il mito di Stalin ha assunto proporzioni che confinano con l'ossessione

CRONACA DELLA CITTA'

LUNGA SEDUTA AL CONSIGLIO DI ZONA

ASSORBIRE LA DISOCCUPAZIONE incrementando l'attività edilizia

Una proposta per la municipalizzazione dei trasporti funebri - Si chiede un'inchiesta per il crollo di via D'Alviano

Lunga seduta anche ieri al Consiglio di Zona, riunito sotto la presidenza dell'ing. Gandusio. Apre i lavori la lettura di due comunicazioni egualmente interessanti, anche molto dissimili per natura e scopi: la prima proviene dall'Associazione Commercianti all'Ingrosso ed investe il tanto dibattuto problema delle imposte di consumo, che verrà meglio approfondito in seguito. Nella seconda lettera, un privato cittadino, per la cronaca il sig. Valentino De Marco, prospetta, in tema di trasporti funebri, una nuova soluzione, che permetterebbe la municipalizzazione del servizio, senza la spesa proibitiva preventivata nel programma massimo. Si tratterebbe di limitare le innovazioni alla costruzione di una cappella funebre nel Cimitero di S. Anna, che dovrebbe raccogliere le salme ivi trasportate senza pompa, ma con dignitosa sobrietà, a mezzo di autofurgoni. Il culto dei morti non subirebbe per ciò delle particolari costrizioni, in quanto il funerale vero e proprio, compreso il servizio funebre, avverrebbe in Camposanto, con sensibilissima diminuzione delle spese. Si tratta d'altronde di un sistema già praticato in altre città, che merita considerazione.

Il Presidente di Zona prof. Palutan legge quindi una nobile lettera inviatagli dalla vedova di Ermanno Wolf Ferrari, che con commosse espressioni, animate da caldi accenti patriottici, ringrazia la Presidenza di Zona, per la sentita partecipazione al cordoglio per la morte del cantore di Venezia.

Viene poi affrontato l'ordine del giorno formale, che elenca un voluminoso cumulo di delibere in merito alle quali riferiscono i consiglieri avv. Gasser, prof. Collotti, Mislej, Monti e Mercanti. Dopo qualche grido d'allarme contro il progressivo ampliamento burocratico del Comune di Trieste — alcuni consiglieri parlano addirittura di «sovietizzazione» — il Consiglio approva la municipalizzazione del servizio pubbliche affissioni, gestito sinora in appalto dalla ditta «Le Diffuse», riducendo però dal 60 al 45% dell'introito lordo il contributo dovuto al Comune stesso. Le modalità per il riscatto dei materiali verranno invece definite mediante arbitrato, in quanto mentre il Comune ha offerto, sulla base del valore originario dei materiali, la somma di L. 64.000, «Le Diffuse» chiedono il risarcimento al valore attuale, per complessivi 5 milioni.

E' stato inoltre approvato il rimborso delle spese scolastiche, da corrispondersi in misura di L. 4000 agli illegittimi assistiti dalla Provincia, su richiesta degli interessati, corredata dalle fatture delle spese effettuate. Tra gli altri provvedimenti approvati nel corso della seduta, citiamo: la modifica per gli impiegati dell'E.C.A. dell'indennità di licenziamento, che verrà d'ora in avanti computata sulla retribuzione globale; il miglioramento delle pensioni a favore di ex dipendenti della Provincia pensionati dall'I.N.P.S.; l'aumento a L. 195.000 della dotazione stabilita per i Ricreatori comunali (i due ricreatori con complesso bandistico fruiranno di un contributo di L. 210.000); l'aumento da L. 20.000 a L. 50.000 del contributo all'Unione Italiana Ciechi (sezione della Venezia Giulia); l'aumento da L. 10.000 a L. 50.000 per il curatorio del Museo Revoltella, ove la Scuola di nudo sta ampliandosi in istituto di perfezionamento artistico per giovani artigiani.

Alle varie si apprende che il col. Gardner ha già trasmesso alle superiori autorità la mozione presentata dal dott. Tamburini e riguardante la ricostruzione edilizia, appoggiandola caldamente. Il cons. prof. Collotti esprime a tale riguardo l'opinione che le maggiori remore alla costruzione di case per il popolo dipendano dalla resistenza dimostrata dal G.M.A. a procedere alla necessaria revisione dei contratti con le imprese appaltatrici. Un breve esame statistico della disoccupazione è compiuto dal prof. Palutan sulla scorta dei dati raccolti dall'Ufficio del Lavoro. Nel mese di dicembre i disoccupati sono stati 22.000 circa, di cui quasi 5000 capifamiglia. Un forte numero di lavoratori potrebbe venire però assorbito dagli imponenti lavori pubblici progettati: 284 opere per una spesa complessiva di 4 miliardi e 750 milioni.

I lavori si concludono con la presentazione di tre mozioni: il cons. Suban sollecita l'estensione delle disposizioni in atto nella R. I. in tema di liquidazione di danni di guerra; mentre il cons. Mislej auspica una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, che ricadono sugli organi tecnici, per il crollo del muraglione di via D'Alviano. Infine l'avv. Gasser invoca il ritorno della Pretura nel Palazzo di Giustizia, dove un intero piano è stato reso disponibile dalla soppressione della Commissione per l'Epurazione. L'attuale sistemazione provvisoria della Pretura, nell'edificio di via Mazzini 25, non danneggia soltanto l'amministrazione della giustizia, ma anche l'istruzione pubblica, giacchè impedisce allo Istituto Magistrale di usufruire della propria succursale, imponendo la trasformazione dei gabinetti scientifici in aule.

Il dono dell'amicizia

Nella nota data ieri da noi in merito ai pacchi dono della «Nave dell'amicizia» è stato per errore indicato il quantitativo dei legumi in kg. 6.500 anzichè in kg. 0.500.

Il Comitato consultivo per la Cassa di malattia

L'INSEDIAMENTO AVVENUTO IERI — UN RAPPRESENTANTE DEI S. U. E TRE DELLA C. d. L.

Nella sala maggiore della Provincia, ha avuto luogo ieri l'insediamento del Comitato consultivo provvisorio dell'Istituto nazionale per l'assistenza di malattia ai lavoratori. L'insediamento è stato fatto dal Presidente di Zona, dott. Gino Palutan, che ha pronunciato brevi parole di ringraziamento e saluto. Il Primario dott. Cofleri ha assunto quindi la presidenza, assistito dai due vicepresidenti avv. Zay e sig. Rizzotti. Gli altri componenti del Comitato sono i signori: dott. Valentino Graziadei, medico provinciale, dott. Fabio Albanese, per i datori di lavoro dell'Industria, Giuseppe dei Rossi per il Commercio, ing. Oskar Brunner per l'Agricoltura, Bruno Portelli per i lavoratori del Commercio, dott. Paolo Venier per le Banche e Assicurazioni, dott. Antonio Cellante per l'Agricoltura. Nel corso della riunione, sono stati trattati interessanti argomenti, dei quali relatore è stato il dott. Collavo, che ha illustrato le funzioni del Comitato amministrativo ed ha anche, in pari tempo, dato sommarie notizie sulla situazione della Cassa di malattia.

La Presidenza di Zona informa che le nomine suindicate sono state suggerite tenendo per base le risultanze delle elezioni sindacali, per cui dei quattro rappresentanti dei lavoratori, uno appartiene ai Sindacati Unici e gli altri tre alla Camera del Lavoro. In quest'occasione, è stato pure mandato un cordiale e affettuoso saluto all'avv. Edmondo Puecher, che per lunghissimi anni è stato il direttore della Cassa di malattia. Sicchè, dopo lunga vacanza, si può dire che la Cassa di malattia oggi ha di nuovo gli organi amministrativi in conformità alle vigenti disposizioni.

IL PROCESSO PER I FATTI DI VIA ROSSETTI

Simulatore o pazzo il Venier?

La Corte rinvia ancora la causa per consentire alla Difesa di approfondire l'esame delle risultanze

La prima udienza del processo contro Tazio Faidiga (tale, di fatto, può considerarsi quella di ieri mattina alla Corte generale alleata, in quanto le due precedenti erano state puramente formali) è stata particolarmente laboriosa e, ripresa anche nel pomeriggio, ha permesso al Prosecutor, cap. Dye, di completare la presentazione delle prove di Accusa.

Sostanzialmente, non sono emerse circostanze che già non fossero state apprese attraverso il recente processo contro Angelo Venier. I fatti contestati ai due giovani sono, infatti, tra loro strettamente connessi, tanto che sarebbe sembrato più logico farli comparire in qualità di coimputati in un unico processo. I primi testi sono stati i funzionari di Polizia che hanno svolto le indagini relative agli incidenti del 21 dicembre scorso sulla via Rossetti. Essi hanno fornito un circostanziato e chiaro riepilogo delle circostanze che portarono all'arresto del Venier e del Faidiga. In particolare si trattava di chiarire se il Venier, arrestato come è noto con una bomba in tasca, aveva trovato l'ordigno per via, come disse in un primo tempo, o se l'ordigno gli venne consegnato dal Tazio Faidiga, come disse in secondo tempo, per ancora contraddirsi. Altre circostanze fondamentali da chiarire sulla identità delle persone che avevano lanciato le bombe, sul quale fatto si ebbero dichiarazioni altrettanto confuse e contrastanti, sia da parte del Venier che del Faidiga. Il Venier fece i nomi di certi Franco Decio e Andrea Castro, che egli avrebbe riconosciuto in mezzo al gruppo dal quale presumibilmente furono lanciate le bombe contro il corteo che scendeva quel giorno da San Luigi.

Per quanto si riferisce specificamente all'accusa lanciata dal Faidiga contro Franco Decio e Andrea Castro quali attentatori, la Polizia, dopo aver fermato i due indiziati, appurò che entrambi avevano un alibi ragionevolmente inattaccabile, e si convinse che l'imputato mentiva quando diceva di averli visti lanciare le bombe. Il Castro ha potuto provare che al momento dell'attentato si trovava sull'angolo di via Ginnastica con via Rossetti, per assistere alla sfilata del corteo: a questo proposito ha portato le testimonianze dell'ispettore Fiuman, della P. C., e del signor Zara, direttore del Teatro Rossetti, che lo videro e parlarono con lui prima e immediatamente dopo lo scoppio delle bombe. Il Decio, da parte sua, ha portato la testimonianza di Mario De Boni, l'ex presidente del Circolo Oberdan, col quale quella mattina si trovava a giocare a carte al Caffè Principe; possono confermarlo anche il cameriere e la cassiera del Caffè.

Tutti questi elementi sono emersi nel corso dell'escussione dei vari testi di accusa: gli ispettori di P. C. Rinaldi, Ricato, Rappo e Fiuman e gli altri testimoni Andrea Castro, Umberto Zara, Franco Decio e Mario De Boni.

Uno dei testi, a domanda dell'avv. Poillucci, ha precisato che il Faidiga ha prestato servizio presso le truppe americane durante la campagna in Italia. Successivamente, il difensore ha voluto chiarire quanto aveva detto nella mattinata chiedendo e un teste se il Faidiga era decorato della Croce di guerra americana. Egli intendeva parlare, per analogia, della Croce di guerra che in Italia viene concessa a quanti parteciparono a operazioni belliche, mentre per l'Esercito americano la Croce di guerra è una vera e propria decorazione al valore.

L'Accusa ha riservato Angelo Venier quale ultimo teste: è stata una testimonianza caotica, assurda. Il giovane è entrato nell'aula accompagnato da un agente, ed è sembrato fin dal primo istante terribilmente confuso. Parla come uno squilibrato e si segue con fatica il suo strano modo di ragionare; l'interprete poi deve ricorrere a un linguaggio rudimentale per fargli afferrare il significato delle frasi. Il Venier ora sostiene che non è stato il Faidiga a dargli la bomba, ma che l'ha trovata a terra. Dice che ha firmato sì un verbale in Polizia, ma che non sa leggere, e non sa che cosa abbia firmato; in Polizia gli avevano detto che se avesse ammesso di aver ricevuto la bomba da qualcuno, lo avrebbero lasciato andare. E allora fece il nome del «Feluga» (ha detto proprio Feluga e non è stato verso di fargli comprendere che l'imputato era soltanto Tazio e Armando: i due primi nomi che gli vennero in testa.

Iniziando il suo contro interrogatorio, l'avv. Poillucci gli ha chiesto perchè, mentre veniva processato, avesse affermato di esser stato ricoverato all'Ospedale Burlo Garofalo, e il Venier risponde di aver detto così perchè glielo aveva detto il suo avvocato. «L'avvocato aveva scritto a Rovigno a mia madre e questa aveva risposto che io ero stato in ospedale: ma io non me ne ricordo». Ma poco dopo dice che veramente sì, ricorda che da piccolo era stato in un ospedale: doveva essere stato un ospedale perchè lo mettevano sempre in gabbia. L'avv. Poillucci spiega al Presidente che, a quanto sembra effettivamente, il Venier è stato ricoverato al «Burlo Garofalo», ma che la direzione aveva dato, non si sa bene per qual disguido, risposta negativa alla richiesta delle autorità giudiziarie. Il Presidente si informa che cosa sia l'Ospedale Burlo Garofalo, e allora il Venier interviene dicendo che «è quello dove mandano quelli che hanno la testa così», e fa un gesto allargando le mani.

E' possibile che sia un simulatore? Ma perchè allora la Corte che lo ha giudicato non ha concesso la perizia psichiatrica? E' stata una deposizione veramente penosa, quella del Venier, fatta tutta a scosse, saltando di palo in frasca, con una illogicità inconcepibile. Sta costantemente con la bocca semiaperta e gira intorno uno sguardo spaventato, di bestia ferita. Ma il pubblico, chissà perchè, sembrava divertirsi un mondo. «La bomba io l'ho trovata per terra». E' stato questo il leit-motiv del Venier. «Ho visto quella roba per terra, rossa e nera, «mi ha fatto bello» e l'ho presa. Non sapevo che era una bomba. Non l'avrei presa se lo avessi saputo».

Prima che l'udienza venisse tolta, l'avv. Poillucci ha fatto istanza alla Corte per un rinvio: «La causa — egli ha detto — è molto delicata: basta a confermarlo il fatto che viene celebrata dinanzi a una Corte generale. Per compiere con coscienza il mio dovere, mi è indispensabile un attento studio della causa. Sto inoltre facendo indagini sul Venier, che è la fonte prima dell'accusa: ritengo indispensabile che la sua credibilità venga accertata, e soprattutto la sua capacità mentale. Bisogna stabilire se il Venier è un furbo o se è un demente». Il Presidente ha convenuto nella necessità della Difesa di studiare la causa e, dopo una breve consultazione con i membri della Corte, ha rinviato il processo alle ore 9.30 di mercoledì prossimo.

CAPITA UNA VOLTA OGNI TANTI DECENNI

Inverno da soprabito e ombrello

La temperatura superiore di 2 gradi e mezzo alla media degli ultimi cento anni = L'umidità salita in gennaio a 82,5 = Carbone d'assegnazione: ritirato solo un quinto dai consumatori = La legna è ancora nei depositi comunali

Al tramonto del 17 dicembre scorso, la bora, che per dodici giorni aveva spazzato con notevole impeto la regione, cedette la sovranità del cielo ai venti di scirocco. Il freddo perdette così il suo miglior alleato, e la già rigida temperatura andò via via mitigandosi. In quei giorni erano state registrate quattro discese notturne del termometro sotto lo zero (punta massima: —1, 2). Dopo tale data, l'umidità prese il sopravvento e la temperatura non arrivò mai al limite di gelo.

L'inverno attuale è indubbiamente uno dei più tiepidi degli ultimi decenni. Sulla scorta, anzi, delle registrazioni fatte dal nostro Istituto geofisico, la temperatura media dei primi mesi invernali risulta di gradi 2,5 superiore alla media generale invernale degli ultimi cento anni. Tornerà interessante seguire gli sviluppi atmosferici dall'ottobre ad oggi, desumendoli dalle tabelle geofisiche: il mese d'ottobre, all'inizio, conservava ancora i tepori estivi: gradi 25,4. Successivamente, nel corso dello stesso mese, la temperatura discese sino ad un minimo di 4,45, con un indice medio di 14,1. Durante una quindicina di giorni prevalse la bora, che nei giorni 25 e 26 soffiò con una velocità oraria di km. 86 e raffiche sino a 143. Novembre è stato leggermente più freddo: temperatura media 10,8, minima 4,1, massima 16,9. La bora raggiunse la velocità massima di 65 km., con raffiche a 111, per sette giorni.

L'anormalità è stata parzialmente registrata a dicembre: indice di umidità 69 rispetto al 78 normativo. La temperatura minima, come detto, è scesa a —1,2, la massima ha raggiunto i 15,5. La bora si è mantenuta nei 56 km. orari, con raffiche a 75. I paragoni con le annate precedenti precipitano addirittura nel corso di gennaio: l'umidità è salita a 82,5, la pioggia è caduta come da almeno dieci anni non cadeva in questo mese. La temperatura, poi, per la prima volta, non è discesa mai allo zero. Nei primi giorni, auspice la bora che si fece viva agli albori del nuovo anno ad una velocità media di 41 km. orari, il termometro arrivò a gradi 2.1. Poi l'aria si intiepidì sino ad arrivare, martedì scorso, a gradi 13,5.

Che cosa ci riserbi febbraio non è dato prevedere: forse prevarrà il freddo, ma l'inverno può dirsi ormai scontato in misura precipua, essendo gennaio, generalmente, il mese più freddo dell'anno.

Il raro fenomeno atmosferico ha portato alla collettività notevoli benefici. Un inverno mite è sempre bene accolto. Se è vero che il persistere del clima umido rende acute certe malattie, ve ne sono altre che si placano. Ma, senza sottilizzare troppo sui pro e sui contro — il che porterebbe la discussione su un terreno complesso e di non facile trattazione in una semplice nota di cronaca — accontentiamoci di registrare che dalla eccezionale mitezza dell'inverno abbiamo tutti tratto vantaggio. Il bilancio domestico è stato alleviato della voce più onerosa, quella del riscaldamento. La quasi totalità della popolazione, infatti, ha tenuto spente le stufe ed i focolai economici, grazie anche alla continua fornitura di gas aumentata dal novembre. L'indice di tale economia va desunto dai seguenti dati: a cura della Camera di commercio, era stato predisposto l'approvvigionamento di oltre 22 mila tonnellate di carbone (16 delle quali di carbone fossile) per il riscaldamento delle abitazioni private, in ragione di un quintale per persona. Di tale quantitativo è stato effettivamente prelevato dai consumatori appena un quinto. La legna, approvvigionata dal Comune per le categorie più indigenti, in ragione di 3 quintali per razione, è stata prelevata soltanto dalla metà dei 40 mila beneficiati. Un'ulteriore distribuzione per i sedicimila possessori delle tessere AVISS, in ragione di 2 quintali per tessera è andata pressochè deserta. Va notato che il Comune cedeva la legna al vantaggioso prezzo di lire 1000 per quintale contro le 1500 (poi scese a 1300) del libero commercio. Per contro, la fornitura di gas è salita, in novembre e dicembre, ad oltre 100 mila metri cubi giornalieri, ancora aumentati nel corrente mese, mentre l'anno scorso, durante gli stessi mesi, ne venivano erogati appena 50 mila. Altro beneficio in questo campo è stato portato dall'abbondante e continua fornitura di energia elettrica, che ha potuto così essere utilizzata anche per usi domestici.

Ancora poco più di un mese e poi respireremo aria primaverile: auguriamoci che la bora scioperi anche tutto febbraio.

UNA PER SERA IN BARRIERA VECCHIA

Era senza denaro la donna e l'americano la rapinò di un bacio

Il commerciante invece dovette sborsare

Barriera Vecchia è stata teatro le sere di martedì e mercoledì di due rapine a mano armata. Mentre si accingeva a chiudere il bilancio della giornata, martedì sera il signor Giarmon, titolare di un negozietto di calze in via Vasari 10, si è visto improvvisamente capitare nel locale un giovane che — rivoltella in pugno — gli impose la consegna dell'incasso. Fortunatamente nel cassetto del banco il Giarmon aveva lasciato soltanto 2500 lire circa che consegnò al malvivente. Precipitosamente il ladro si dileguava poi nell'oscurità senza che il Giarmon potesse inseguirlo o farlo inseguire.

La sera successiva, alle 20 circa, vittima di analoga aggressione è stata la signorina Liliana Zof, proprietaria di una latteria al n. 14 della stessa via. La giovane è stata avvicinata da un militare americano dal viso butterato il quale, impugnando una rivoltella, le ingiunse di consegnargli i quattrini. Superato il primo momento di paura, la Zof implorò pietà, aggiungendo che da solo due giorni aveva ripreso a lavorare, e che non aveva denaro. Il soldato, sempre minacciandola con l'arma, la spinse allora nel retrobottega e qui le balzò addosso e la baciò. A salvare la poveretta capitò in quell'istante il suo fidanzato, che tutte le sere l'aiuta a chiudere l'esercizio. Puntata la rivoltella contro i due, il soldato impose loro il silenzio, quindi infilò la porta a gran velocità.

Soccorso invernale

Altre generose adesioni

LA LISTA DEI PREMI SI ALLUNGA - TERZO ELENCO DELLE SOTTOSCRIZIONI DELLA C. d. L.

La campagna pro «Fondo Soccorso invernale» volge al termine. Il Comitato coordinatore fa ancora appello alla cittadinanza, affinchè voglia contribuire all'azione altamente umanitaria a favore dei disoccupati e pensionati bisognosi. Frattanto altri regali, inviati dalle Ditte Meinl, Guarnieri, Sartoria Piccinini, Guaraldi, Renner, Stemmini, Salvador, sono venuti ad arricchire i premi posti in palio per la estrazione dei tagliandini rilasciati nei bar e locali pubblici. Apprendiamo che alcuni esercenti che nei primi giorni erano restii stanno ora offrendo correttamente i tagliandini ai clienti. Nel dare loro atto di ciò, il Comitato invita gli esercenti tutti ad adoperarsi intensamente affinchè l'azione riesca efficace; essi stessi facciano appello ai consumatori affinchè chiedano i tagliandini e osservino i premi esposti presso la Ditta Crasso al Capo di Piazza. Ricordiamo che i versamenti delle sottoscrizioni vanno fatti alle Banche locali e alla Cassa di Risparmio.

La Camera confederale del Lavoro ha comunicato il terzo elenco degli importi raccolti per il Fondo, per ulteriore lire 156.377. Segnaliamo inoltre che per iniziativa del C.L.N. dell'Istria è stata organizzata una raccolta di offerte da devolvere a favore del «Fondo Soccorso invernale» tra i cittadini triestini di origine istriana che si sono da anni trasferiti nella nostra città, dove hanno trovato una occupazione e dove taluni hanno raggiunto una posizione di agiatezza economica.

Le nuove pensioni a mutilati e invalidi di guerra

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra informa che i prontuari delle nuove tabelle di pensioni sono finalmente giunti e che pertanto l'Ufficio del Tesoro si è accinto al lavoro per l'aggiornamento delle pensioni. Per evitare inutili perdite di tempo si avverte che tutti i possessori di certificato di pensione dalla prima all'ottava categoria saranno liquidati a decorrere dal 12 febbraio e che tale liquidazione sarà comprensiva degli arretrati di pensione differenza caropane agli aventi diritto, e a tutti indistintamente il rimborso della ricchezza mobile a far luogo dal settembre 1946. Ai grandi invalidi, i quali già dal novembre godono dell'anticipo, a partire dal 20 febbraio verrà liquidato loro il conguaglio, nonchè il caropane e rimborsata la ricchezza mobile. Per le vedove la regolazione delle pensioni, caropane e ricchezza mobile avverrà con la data 5 marzo prossimo.

Il violinista Herman Krebbers alla Sala Tartini

Questa sera, alle 21, nella sala Tartini, V Concerto dell'Università Popolare. Il violinista olandese Herman Krebbers, che ha conseguito l'altro ieri un brillante successo dinanzi al pubblico milanese, eseguirà, accompagnato al pianoforte da Henk Te Strake, l'annunciato programma.

ANNONARIA

Distribuzione legna da ardere. Da oggi nuova distribuzione di legna da ardere a prezzi ridotti, un quintale a persona, a favore di tutti i possessori delle carte annonarie preferenziali AVISS, per disoccupati, pensionati ed indigenti, verso asporto dei cedolini 26-d e 32-d delle tessere AVISS e n. 6-f e 13-f per le tessere per pensionati, disoccupati e poveri.

Vendita carbone vegetale. Il prezzo del carbone vegetale posto in vendita nelle rivendite comunali di Roiano (cortile scuola «G. Brunner»), di via Parini (cortile scuola «C. Stuparich») è stato ridotto a lire 25 il kg. Ogni consumatore potrà ritirare al massimo 10 kg.

Polisportiva notturna a S. Giacomo

Dal calcio al pugilato

L'altra sera, dopo aver bevuto parecchi bicchieri in una trattoria di San Giacomo, Giovanni Covacich, abitante in via Commerciale 50, stava rincasando per via dell'Istria quando, rinvenuto nel bel mezzo della via un barattolo vuoto, gli spuntò l'idea, che mise subito in atto, di una solitaria partita di calcio. Tra un calcio e l'altro aveva già raggiunto piazzale San Giacomo e qui sventura volle, che il barattolo andasse a sbattere contro le gambe di un'avvenente fanciulla che era al braccio del fidanzato. Una calza della fanciulla si smagliò, e il giovanotto che l'accompagnava si rivolse allora furente contro il Covacich, sferrandogli un diretto in faccia. Il Covacich di rimando gli diede uno strattone lacerandogli l'impermeabile e facendogli un bel «sette» sui pantaloni. Fortunatamente è intervenuta l'Emergenza di via Caprin, che ha accompagnato il maldestro calciatore all'Ospedale.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Nel I anniversario della scomparsa del compianto

Rodolfo Grasso

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il giorno 31 gennaio alle ore 9.

Due giovani piranesi riparati a Trieste

Dopo quattro giorni di cammino sono giunti ieri nella nostra città Mario Coslovich, di 17 anni, e Dino Gorella, di 18 anni, da Pirano. I due giovani, ferventi italiani, sono fuggiti dall'Istria perchè erano stati invitati ad andare a lavorare in Jugoslavia. Essi ritengono che il provvedimento sia stato determinato dal loro atteggiamento politico.

Costringeva la figlioletta a chiedere l'elemosina

E' stata arrestata dalle poliziotte certa Maria Rega, abitante nella casa degli sfrattati di Sant'Anna, la quale, con busse e sgarbi, costringeva la figlioletta Gianna, di appena 5 anni, a chiedere l'elemosina ai passanti. Ieri mattina verso le 10.30, nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo la donna insisteva perchè la bimba stendesse la mano ai fedeli che uscivano dal tempio. Le parolacce della donna e i singhiozzi della bimba non passarono inosservati a diverse signore, le quali, appresa da un vecchietto la triste odissea della piccina, provvedevano ad avvertire le poliziotte. Le tutrici dell'ordine si sono prese cura della piccola Gianna, che provvederanno a far accogliere in un asilo, ed hanno arrestato la madre perchè recidiva in questo genere di reato.

Due risse: quattro feriti

Un violento alterco, le cui ragioni non sono state ancora precisate, è scoppiato stanotte in una trattoria di Campo S. Giacomo. Nella colluttazione sono rimasti feriti l'oste Apollonio Gentile, di 35 anni, abitante in via Guerrazzi 15; Duilio Moscheni, abitante in via Cunicoli 5, e certo Mario Chiesura, di 26 anni, il quale è stato accolto con prognosi riservata per le facoltà visive dell'occhio sinistro. I feriti sono stati medicati dal dott. Giunta, medico astante all'Ospedale. Stanotte, Giuseppe Indrigo, di 28 anni, abitante in via Piccola Fornace 2, è stato brutalmente malmenato dal padre, rincasato ubriaco. Il giovane, medicato dal dott. Nejedly della C.R.I., ha riportato uno sfregio permanente al viso. Il padre è stato arrestato dalla Emergenza.

ORE DELLA CITTA'

★ Il Comune rende noto che la via Bartolomeo D'Alviano, nel tratto tra la via Broletto e la via D'Isella, resta chiusa al traffico dei veicoli fino al suo riattamento.

★ CAMERA DEL LAVORO — Continuano senza interruzione d'orario le operazioni per il censimento dei disoccupati, che avrà termine domani alle ore 12. — I familiari dei marittimi affetti da TBC, e degenti in Ospedali o sanatori, si presentino nella stanza 21, possibilmente con documenti attestanti l'inizio della malattia e la data dell'ultimo imbarco.

★ OGGI — Ore 19, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giulio Tenze commemorerà Caio Valerio Catullo. — Ore 21, al Circolo universitario, seconda conferenza di Spiro Dalla Porta Xidias su «La regia, elemento demiurgico del Teatro».

★ DOMANI — Ore 17.30, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore, seduta inaugurale dell'Associazione medica legale con la conferenza del prof. Pellegrini dell'Università di Padova sul tema «La tanatologia giuridica». — Ore 19, in via Battisti 13, conferenza di mons. Marussi per la gioventù studentesca sul tema «Cristo è un mito o una realtà?». — Ore 15.30, al Liceo N. S. di Sion, lettura filosofica su «Scienza nuova» del Vico, tenuta dalla prof.ssa Patrizia Borsatti. — Ore 15.30 in prima convocazione, e ore 16 in seconda, all'Università, assemblea dell'Associazione universitaria. — Ore 17.30, alla Fari, ritrovo studentesco.

★ L'annunciato Tè danzante dei Canottieri «Adria» all'Albergo Excelsior avrà luogo domenica 8 febbraio, e non dopodomani come erroneamente pubblicato. Per gli inviti rivolgersi in Canottiera, dalle 19 alle 20.

Asta pomeridiana alla Galleria d'Arte «Al Corso»

Domani alle 16 avrà luogo nella sala della Galleria d'Arte «Al Corso» l'annunciata vendita all'asta del complesso di tappeti persiani ed orientali, oggetti d'arte, ecc., che possono essere esaminati dal pubblico nella esposizione aperta ancora oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Per l'asta di domani, dato il notevole interessamento manifestatosi, sarà consigliabile prenotare al più presto i posti a sedere, che saranno tenuti a disposizione fino al momento dell'inizio dell'asta, fissata come già detto per le ore 16 di domani sabato.

NEL MONDO DI NETTUNO
Cos'è?

OGGI ROSSETTI OGGI
finalmente il film che tutti attendevano!
DONNE
con Norma Shearer, Joan Crawford
Rosalind Russell
E' un film Metro Goldwyn Mayer

FORZA BRUTA
Burt Lancaster - Yvonne De Carlo
Charles Bickford
(La dinamite umana)
Oggi al FENICE

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.45: «Donne» con J. Crawford, N. Shearer e R. Russell. Film Metro. Ultimo spettacolo 21.
SUPERCINEMA. 16: Bascomb il mancino». Domani: «Sinceramente tua» con Claudette Colbert.
FENICE. 16: «Forza bruta» (La dinamite umana) con Burt Lancaster.
FILODRAMMATICO. 15.30: Il più grande successo della stagione (quarta settimana): «La valle del destino» con G. Garson, G. Peck. Ultime repliche.
ITALIA. 15.30: «Parate di primavera», musicale, con Deanna Durbin.
ALABARDA. 15.30: «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford, Jack Garson. (Warner).
IMPERO. 15.30: «Giorni perduti», un capolavoro Paramount con Ray Milland e Jean Wiman.
VIALE. 16: «Avventura a Washington». Domani: «Luna di miele perduta» con Franchot Tone.
MASSIMO. 15.30: «Il cavaliere della vendetta». Constance Bennett. (Warner).
NOVO CINE. 15.30: «La stella di Middleton» con Rita Hayworth, J. Cooper. Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Selvaggia bianca», a colori. Ultimo giorno.
CINE DEL MARE. 15.30: «Onde insanguinate» con George Raft e Claire Trevor.
ARMONIA. 15.30: «La resa di Titi», con C. Calamai e R. Brazzi, commedia divertente. Nuovo spettacolo di varietà.
ODEON. 15.30: «Corregidor», Elvira Landi, O. Kruger in un film grandioso.
SAVONA. 15.30: «La scala a chiocciola», emozionante, D. Mc Guire, G. Brent.
IDEALE. 15.30: «La grande menzogna» con Bette Davis, George Brent. Successo Warner.
MARCONI. 15.30: «Un evaso ha bussato alla porta», G. Grant, J. Arthur, e Paperino a colori.
AZZURRO. 15.30: «Vogliamo vivere» con Carole Lombard.
RADIO. 15.30: «Sparvieri del Colorado» con George O' Brien.
CENTRALE. 15: «Il figlio di Tarzan» con J. Weissmuller e M. O' Sullivan.
VITTORIA. 16: «Casablanca» con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.
ADUA. 15: «Città rubata» con Richard Dix e Jane Wiatt, amore, avventura.
VENEZIA. 15: «Il sentiero della gloria» con Errol Flynn. Warner.
BELVEDERE. 15.30: «Teresa Venerdì». Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Quartetto Salon. 13.45: Canzoni. 14: Musica varia. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra cetra. 18.30: Concerto della pianista Silvia Maranzana. 19.10: Melodie dell'America latina. 19.30: Rassegna musicale. 20: Notiziario. 20.30: Parata di melodie. 21: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti, con la partecipazione del violoncellista Dimitri Markevitch. Indi musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 11: Orchestra Ferrari. 13.55: Orchestra armoniosa. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 18.30: Concerto. 19.25: Olimpiadi di St. Moritz. 21: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino: concerto sinfonico, diretto da A. Pedrotti, con la partecipazione del violoncellista D. Markevitch.

Ordini del G.M.A.

Il G.M.A. ha pubblicato ieri i seguenti Ordini: n. 128: Sulla determinazione della retribuzione agli effetti del contributo per gli assegni famigliari nel settore dell'Industria. N. 133: Sui beni degli ebrei deceduti in conseguenza delle persecuzioni razziali dopo l'8 settembre 1943 senza lasciare eredi. N. 99: Sui diritti di indennità spettanti ai periti, interpreti e traduttori giudiziari. N. 142: Sui sovrapprezzi per il consumo di energia termo-elettrica.

STATO CIVILE

MORTI: Fammilume Largo, a. 75; Maniacco Abramo, a. 59; Marsilli Maria, a. 38; Adele Müller, a. 80; Hussu in Mezgec Caterina, a. 55; Malutta ved. Minin Anna Maria, a. 82; Molinaro Rodolfo, a. 67; Zanutti Ermenegildo, a. 70.

MATRIMONI: Pison Giovanni, meccanico con Ferracin Leonilde, casalinga; de Morpurgo barone Giorgio, studente univ. con Pibroni Adele, casalinga; Fioreani Alfonso, ferroviere con Bogatez Maria, sarta; Mascitti Giuseppe, autista mecc. con Dibitonto Natalia, casalinga; Delak Emilio, commerciante con Catalan Olivia, sarta; Raimondi Aldo, disegnatore con Valli Adriana, impiegata; Lovero Bruno, autista con Crecich Stefania, casalinga; Petty Cecil Marion, falegname con Gerzich Anna, casalinga.

L'altra sera, l'Emergenza di via Hermet si è recata in via Tigor 19, ove, secondo una donna della casa, certo Vittorio Palandetto, in stato d'ubriachezza, aveva frantumato un vetro e tentato di malmenare una bimba.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 11,2; 8.8. Pressione: 756,0 in diminuzione. Vento: 8 chilometri all'ora.

Oggi: S. Martina v. m. Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 17.7. La luna sorge alle 22.35, tramonta alle 10.1.

LO SPORT

Gustavo Marzi lascia Trieste

Prescelto dalla Federation Egytienne d'Escrime quale allenatore di scherma ad Alessandria d'Egitto, Gustavo Marzi, campione del mondo di fioretto e tre volte campione olimpionico individuale, partirà il 4 febbraio per la sua nuova sede. Nato a Livorno, può considerarsi triestino d'adozione, essendosi trasferito nella nostra città fin dal 1940, dopo essersi affermato in innumerevoli tornei e campionati come uno dei più completi schermidori che siano mai esistiti.

Iersera il consiglio direttivo della nostra Società Ginnastica, che si onora averlo fra i suoi soci, si è riunito per porgere a Gustavo Marzi in occasione della sua partenza un cordiale affettuoso saluto. Il presidente col. Fonda Savio ed il vicepresidente Umberto Picciola con brevi parole hanno espresso il rammarico di tutti i soci per la perdita di così caro e prezioso animatore ed amico, augurandogli le migliori fortune nella sua nuova sede. Gustavo Marzi, rispondendo, ha assicurato che, più che rappresentante dello sport italiano, egli si sentirà sempre messaggero d'italianità, e portavoce dell'italianissima Trieste, che si augura di potèr riabbracciare presto, ricongiunta alla Madrepatria.

Al caro amico Marzi porgiamo il nostro fraterno saluto e l'augurio vivissimo che le sue e le nostre speranze vengano presto realizzate.

Riduzione del 50 per cento sul treno rosso-alabardato

La direzione del quotidiano «Ultimissime» promotrice del treno rosso-alabardato per la partita Inter-Triestina ci comunica che iersera il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50% sui biglietti delle F.F. S.S. anzichè quella del 30%. Gli interessati possono rivolgersi alle agenzie sia per riscuotere la differenza che per nuove prenotazioni.

Le due partite di Serie C si disputeranno domenica

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, domenica avranno luogo allo Stadio comunale due partite di Serie C col seguente orario: alle 13: Edera-San Giovanni; alle 15: Libertas-Ponziana.

Le 20 partite simultanee del campionato nazionale di scacchi

Il giorno 4 febbraio alle ore 18, nella sala del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini 6, il concittadino maestro Cherubino Staldi, campione d'Italia, terrà una seduta di partite simultanee, giocando contemporaneamente contro venti scacchisti

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4005. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE: MILANO - Ore 8. Autotreno lusso riscaldato Autostradale nonchè ore 20. GENOVA - Giornaliero ore 7.15 via MANTOVA, CREMONA, PIACENZA; VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - VERONA - varie corse giornaliere. UDINE Giornaliero ore 7.30. GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo). ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15. BOLOGNA - FIRENZE - LIVORNO - martedì. SERVIZI MONTAGNA: TRIESTE - CORTINA - BRUNICO - CORVARA - SAN VIGILIO - lunedì, giovedì, sabato. TOLMEZZO - SAPPADA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO - mercoledì, sabato ore 6.15. TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21; TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21. Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

UTAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prenotazioni e Spedizioni S. E. A. Piazza S. Caterina

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CORRESPONDENTE perfetto francese tedesco, cerca primaria ditta spedizioni. Cassetta 10602 D, UPI. 10602 D
DATTILOGRAFE veloci lingua inglese 18-30 anni cercansi. Presentarsi stanza 6, Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6.
STENODATTILOGRAFA lingua inglese, 18-30 anni cerc. Presentarsi stanza 6, Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6.
MATRIMONIALE, pranzo, bagno, vend. causa partenza, XX Settembre 54, IV.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA media età tutto fare offresi piccola famiglia. Via Rittmeyer 18.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CUOCA, ragazze, prestaservizi, con attestati, buonissimi stipendi, cerc. Battisti 9. Radetti tel. 65-27. 41330 B
DOMESTICA media età, cucinare, referenze, cercano coniugi. Virgilio 4 (piazza Scorcola). 60237 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ad ore. Cass. 10567 C, UPI.
CORRISPONDENZA inglese francese tedesca assumerei qualche ora giornaliera. Cass. 10630 C, UPI.
SIGNORA giovane occuperebbesi sorveglianza bambini, ripetizione lezioni elementari. Mayer, via Piccardi 58.

CC ARTIGIANATO L. 15

PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II
RADIORIPARAZIONI sollecite garantite, Mazzini 44, interno, tel. 93369. Conservate l'indirizzo. 24766 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, confezionansi turbanti, berrettoni, borsette, ultima creazione, Impero 10, negozio, Covelli. 41317 CC
SARTORIA uomo confeziona rivolta ripara accuratamente prezzi miti, XXX Ottobre 13, Artigiano. 41209 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 10

ACCADEMIA Enigmistica settimanale che pubblica dispense enciclopedia scientifica cerca ispettori, compilatori enciclopedia.
CAMERIERA giovane, bella presenza, pratica ristorante, cercasi. Ristorante Milano, via Giulia. 41264 D
MANICURE 2, parrucchiera 1, capaci, cerc. Presentarsi in mattinata. Canova 26 secondo, Frigerio. 41350 D
TESSITRICE pratica cercasi per immediata assunzione Trieste. Stimes. Corso 7, ammezzato. 41314 D
VETRINISTA esperto cercasi per grande magazzino Italia centro meridionale, pratico esposizione tessuti confezioni, buon scrittore di cartelli, celibe. Cassetta 10629 D, UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

FAMIGLIE due americane cercano ciascuna 2 camere mobiliate comodo cucina. Cass. 10595 E, UPI.
MATRIMONIALE, comodità, anche periferia, cerc. coniugi soli, Cass. 10651 E UPI
MOBILIATA ingresso scale, uso piedaterra, cercasi. Cass. 10646 E, UPI.
STANZA cerca signorina impiegata Croce Rossa Americana. Telefonare ore 10 mattina, n. 14-A, Albergo Abbazia.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

MOBILIATA due letti affittasi distinti. Informazioni via Ginnastica 18-II.

G ISTRUZIONE L. 15

CORSO di lingua serbo-croata. La scuola della Comunità serbo-ortodossa di Trieste inizierà in febbraio un corso pomeridiano o serale di lingua serbo-croata. Coloro che desiderassero parteciparvi sono pregati di rivolgersi presso la segreteria della Comunità, via Genova 12, dalle ore 15 alle 17, tel. 78-35.
RAGIONERIA, computisteria, diritto, insegna, prepara esami, docente pratico. Stuparich 8. 41339 G
TAGLIO cucito ricamo inizia 5 febbraio Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 3 stanze 2 poggiuoli, riscaldamento autonomo, bagno, scambiasi con più grande oppure uguale. Telefonare 30-36. 41347 I
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTINO anche periferia verso buon compenso cercasi. Cass. 10628 L UPI.
MAGAZZINO piccolo con ufficio o parte, oppure solo ufficio, cercasi. Dettagliare. Offerte Cass. 10647 L, UPI.
QUARTIERE libero cercasi pagando bene. Scrivere Cass. 10589 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITI finissimi di stoffe inglesi confezionati dalla nostra sartoria e non ritirati dai clienti causa improvvisa partenza estero, misura uomo medio, svendiamo metà costo. Sartoria Periz Vettore, via Imbriani 14, terzo. 292 M
A prezzi più bassi di Trieste troverete materassi 3200, suste 5500, divani letto 3500, Bosco 22, tappezziere. 41238 M
BOXER femmina sei mesi tappeto persiano vend. Buonarroti 46. 41320 M
CANE lupo mesi 9 vendesi lire 10.000. Monfalcone, via Oberdan 28. 100 M
CAPPOTTO uomo taglio sportivo velour marrone vend. Ginnastica 45, IV, destra.
COPERTE due imbottite, altre 2 semplici, vend. Tel. 26625. 60240 M
CUCCIOLI rafiex terrier due vend. Madonnina 17, tel. 93337. 41313 M
FRANCOBOLLI collezione Stati quasi completi vend. Scrivere Caviglia, Oriani 4.
MACCHINA Singer famiglia 16.000; altre d'occasione garantite; lezioni ricamo. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 41348 M
MATERASSI crine animale ottimo stato vend. Via Giotto 9, Neri. 10648 M
PELLICCE tutti tipi, colli volpi platinate argentate, lupi. Prezzi fortemente ridotti. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, secondo. 1656 M
PELLICCE di zampe e teste di persiano confezioni su misura e prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II. 1656 M
PELLICCIA volpi marron, altre bellissime occas. Carducci 28, terzo, sin.
RADIO occasione 6 valvole 12.000. Imbriani 3-I. 41353 M
PELLICCIA magnifica volpe marron, altre bellissime occasione, Carducci 28, III, sinistra. 41318 M
RADIO 12.000, 15.000; Philips valvole rosse, Minerva, Magnadyne, occasione. Diaz 5, terzo. 41349 M
REGISTRATORE di cassa «National» vendesi occasione. Tel. 57-92. 41315 M
SMOKING fine nuovissimo vend. occas. statura media. Goldoni 10-III. 41334 M
SUSTE metalliche nuove adatte sposi, pronte, su misura, 4250. Madonnina 23, interno. Furlan. 60238 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
RADIO usate qualunque stato, qualsiasi marca, acquisto. Pozzomare 2, negozio.
SPIRALATRICE per ricopertura fili rame cotone e carta cerc. Scrivere Cassetta 10643 N, U.P.I.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

CAMERA 4 porte massiccia vendesi rarissima occasione. Crispi 51, falegname.
CUCINA marmi bianchi completa vend. prezzo falegname, Via S. Michele 36 port.
CUCINA formato piccolo, massiccia, lussuosa vendesi occas. Crispi 51, falegnam.
LETTINO bambino, vestito uomo vend. Guido Brunner 9-I, destra. 60236 M

MATRIMONIALE nuova moderna occasione vende falegname via Tesa 37.
MATRIMONIALE nuova noce 3 porte occasionissima, Belpoggio 14, off. mecc.
MATRIMONIALE panniforti noce più toeletta tavolino poltroncina vend. Coroneo 37, falegname. 41221 NN
MATRIMONIALI chiare, scure, 4 porte, bellissime, panniforti, occas. Pacinotti 11.
PIANINO noleggiasi. S. Michele 31 p. 13.
PIANO viennese Stingl mignon vendesi occasione. Cass. 10598 NN, UPI.
SALOTTO pulman con tavolino occasione. Via Madonnina 39-I, destra. 41290 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro acquisto disimpegno polizze. Orefic. Signoretto, Corso 2.
ORO argento compero pago massimo disimpegno polizze. Oreficeria Svizzera, Corso 23. 41067 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUSTIN tre assi 60 ql. circolante vend. Telefono 93078. 41333 Q
BALILLA tre marce completamente efficiente gommata a nuovo vendesi. Telefonare 8239. 41332 Q
MOTOCICLO per lavoro solido, perfetto, compero contanti. Cassetta 10633 Q, UPI.
TRICICLO trasporto perfettissimo vend. vera occasione. Bosco 12, magazzino.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

NEGOZIO centrale cedesi causa partenza. Cass. 10643 R, UPI.
NEGOZIO due fori centralissimo cedesi. Offerte Cass. 10649 R, UPI.
NEGOZIO con licenza industriale commerciale, vend. Offerte Cass. 10642 R UPI
OFFICINA meccanica carpenteria centro, ottimamente attrezzata, cerca socio competente nel ramo. Cass. 10636 R UPI.
1-MILIONE cerca accreditata azienda commerciale per incremento lavoro, buon inter., garanzia. Off. Cass. 10649 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

ALLOGGI liberi condominio ogni conforto vende Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 41352 S
APPARTAMENTO centralissimo, disponibile subito, 7 stanze, doppi accessori, tutti conforti modernissimi. Stabile recente costruzione, vicinissimo Tribunale, vende amministrazione Sbisà, via Diaz 10, tel. 4108. 291 S
CASE, ville, terreni vende amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 13.

COMUNICATO

La motonave

«SAN CARLO» del LLOYD TRIESTINO

SARA' SOTTO CARICO A TRIESTE IL 31 GENNAIO c. a.

ed accetterà merci per NAPOLI, GENOVA, ALESSANDRIA, PORTO SAID, PORTI DEL MAR ROSSO, ADEN, BOMBAY e CARACHI, nonchè per destinazioni servite con trasbordo ai predetti porti.

La m/n «SAN CARLO» partirà poi da Genova per gli scali suddetti verso il 7 febbraio p. v.

Per informazioni rivolgersi al LLOYD TRIESTINO — Ufficio Merci — Telefoni: 53-41, 55-41, 29-641.

Totalizzatore CONI-SISAL

Comunicazioni ai Ricevitori

L'Ufficio SISAL di Trieste ricorda ai sigg. Ricevitori che a partire da oggi, ferma restando la consegna delle schede nella serata del venerdì, i pagamenti non dovranno più essere effettuati in contanti.

Saranno accettati gli assegni circolari oppure il versamento dovrà avvenire entro e non oltre le ore 11 del sabato, presso l'agenzia della Banca Commerciale Italiana di Piazza della Borsa (Tergesteo), sul c/c SISAL.

CAVALLAR
PER RIPARAZIONI DI OROLOGI

SCUOLA DI TAGLIO
JERALLA
INIZIERA' UN NUOVO CORSO IL 3 FEBBRAIO
Inscrizioni: VIA GINNASTICA 23-III

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11-13 e 17-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II
Telefono 58-44

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa 10, Tel. 6167
ore 16-17 e 19.30-20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

Domani al Cine Viale